

# SENATO DELLA REPUBBLICA

VI LEGISLATURA

1

DAL 12 AL 26 GIUGNO 1972

## SEDUTE DELLE COMMISSIONI

### COMMISSIONE PARLAMENTARE per le questioni regionali

LUNEDÌ 12 GIUGNO 1972

*Presidenza del decano  
senatore ENDRICH*

*La seduta ha inizio alle ore 17,30.*

#### COSTITUZIONE DELLA COMMISSIONE

La Commissione procede alla votazione per l'elezione del Presidente.

Nella prima votazione nessun candidato raggiunge la maggioranza richiesta.

La Commissione delibera pertanto di procedere immediatamente ad una seconda votazione.

Anche in questa votazione nessun candidato raggiunge la maggioranza richiesta.

*(La seduta, sospesa alle ore 18, viene ripresa alle ore 18,30).*

La Commissione procede alla terza votazione.

Risulta eletto Presidente il senatore Oliva.

La Commissione delibera quindi di procedere alla elezione dei due Vice Presidenti. Risultano eletti il senatore Modica ed il deputato Ballardini.

Procede altresì alla elezione di due Segretari. Risultano eletti il senatore Peritore ed il deputato Scutari.

La Commissione decide infine di tornare a riunirsi mercoledì 21 giugno, in due sedute, alle ore 9,30 ed alle ore 17.

*La seduta termina alle ore 19.*

MERCOLEDÌ 21 GIUGNO 1972

*Presidenza del Presidente  
OLIVA*

*Intervengono il Ministro per la riforma della pubblica amministrazione Gaspari, il Ministro della sanità Valsecchi ed i Sottosegretari di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Rampa e per l'industria, il commercio e l'artigianato Biagioni.*

*La seduta ha inizio alle ore 10.*

#### COMUNICAZIONI DEL MINISTRO PER LA RIFORMA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DISCUSSIONE SU TALI COMUNICAZIONI

Il ministro Gaspari, dopo aver preliminarmente espresso il proprio compiacimento per il contributo dato dalla Commissione al Governo in sede di parere sui decreti delegati di trasferimento delle funzioni amministrative statali alle Regioni, rivolge alla Commissione un pressante invito a compiere il massimo sforzo per emettere i pareri di sua competenza almeno in ordine ai Ministeri le cui funzioni sono state regionalizzate — ai quali andrebbe aggiunto quello relativo al riordinamento del Ministero della pubblica istruzione, data la particolare urgenza dei problemi ad esso inerenti — e consentire al Governo di deliberare i provvedimenti relativi entro il 30 giugno, facendo ricorso eventualmente ad una proroga per gli altri Ministeri.

Sulle dichiarazioni del ministro Gaspari si apre il dibattito. Intervengono brevemente il ministro Valsecchi (che invita la Commissione ad esaminare lo schema relativo al Ministero della sanità nella seduta di doma-

ni mattina), il sottosegretario Rampa (che sollecita il parere della Commissione sul riordinamento del Ministero del lavoro e della previdenza sociale) e il presidente Oliva, il quale osserva, in ordine a quest'ultimo Dicastero, che la Commissione si trova di fronte a proposte del Ministero del lavoro largamente innovative rispetto al testo largamente diramato dal ministro Gaspari, che involge complessi problemi.

Prende quindi la parola il deputato Caruso. Egli dichiara che l'invito del Ministro ad una pronuncia urgente sugli schemi principali di decreto rende impossibile quell'esame approfondito, che ha costituito il metodo caratteristico di lavoro della Commissione nella passata legislatura: l'accoglimento della richiesta del Ministro si tradurrebbe pertanto in una accettazione pura e semplice dei provvedimenti predisposti dal Governo. Affrontando i problemi generali connessi all'attuazione della delega prevista dalla legge n. 775, nelle sue varie interrelazioni, l'oratore lamenta l'azione di svuotamento dei criteri ispiratori che si vorrebbe perpetrare, protesta per il fatto che alcuni schemi di riordinamento di Ministeri siano stati sottratti all'esame della Commissione, deplora la violazione di taluni criteri della delega in tema di azione amministrativa e critica il contenuto del decreto relativo alla dirigenza statale, che il Governo vorrebbe approvare senza una organica connessione con il riordinamento delle attribuzioni dell'amministrazione in relazione al trasferimento delle funzioni alle Regioni. Conclude auspicando che la Commissione sia posta in condizioni di svolgere seriamente il proprio lavoro attraverso una proroga della delega.

Il presidente Oliva rileva di essersi già pronunciato pubblicamente circa l'opportunità di una proroga della delega. Egli ritiene tuttavia che la Commissione debba riprendere sin da ora il proprio lavoro, aggiungendo che il mancato invio di taluni schemi (rimessi invece alla Commissione mista costituita presso l'Ufficio per la riforma della pubblica amministrazione) ha impedito ai parlamentari di avere un quadro globale dei riordinamenti da operare. Rileva quindi che appare

difficile ipotizzare priorità nell'esame degli schemi, spettando comunque al Governo di chiarire se esso intende procedere anche in mancanza dei pareri della Commissione.

Seguono brevi interventi. Il senatore Del Nero sottolinea l'esigenza che la Commissione sia messa in grado di compiere un esame approfondito degli schemi di decreto. Il deputato Ballardini dichiara che il problema di fondo riveste carattere politico, trattandosi di verificare con un dibattito generale se esista ancora la volontà politica di attuare correttamente il disegno previsto dalla legge delega, per la cui esecuzione appare comunque necessaria una proroga. Anche il senatore Endrich concorda sull'esigenza di una proroga, sottolineando la complessità dei problemi da esaminare. Il deputato Bresani dichiara di aderire all'impostazione — delineata dal Presidente — di proseguire nell'esame dei decreti secondo un normale ritmo di lavoro, i cui risultati non andranno in ogni caso dispersi.

Il ministro Gaspari, replicando, dichiara che il Governo ha correttamente tenuto fede ai propri impegni diramando tempestivamente tutti gli schemi di decreti di riordino, sui quali sono stati sentiti anche i sindacati. Precisa quindi che il Governo ha correttamente rispettato la delega per quanto riguarda la semplificazione delle procedure amministrative ed ha accolto integralmente il parere della Commissione sul riordinamento del Ministero del turismo. Ribadisce infine l'invito espresso all'inizio della seduta e chiede che la Commissione manifesti un orientamento anche in ordine ai termini di una eventuale proroga della delega.

Ad avviso del senatore Modica, il Governo dovrebbe richiedere il parere della Commissione anche in ordine agli schemi ad essa non trasmessi, mentre il presidente Oliva ritiene che occorrerebbe al riguardo una espressa disposizione, che potrebbe essere inserita nel provvedimento di proroga. Il senatore Maccarrone dichiara che l'elaborazione dei pareri sugli schemi di riordinamento dovrebbero avvenire previa definizione dei criteri generali, dai quali far discendere i pareri stessi, a meno che il Governo, prescindendo da essi, non voglia assumersi la

responsabilità di presentare l'Amministrazione come un caos ingovernabile. Esprime altresì l'avviso che la proroga dovrebbe limitarsi a pochi mesi, nel corso dei quali la Commissione potrebbe svolgere un serio lavoro ascoltando anche le Regioni.

Dopo che il sottosegretario Rampa ha ribadito l'invito ad un sollecito esame dello schema di riordinamento del Ministero del lavoro, il presidente Oliva dichiara che la Commissione proseguirà normalmente nei propri lavori, riservandosi di comunicare al Governo il 28 giugno — termine di scadenza della delega — la situazione nella quale si sarà venuta a trovare.

#### CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Oliva avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, giovedì 22 giugno, alle ore 9,30 e alle ore 17, per proseguire i propri lavori: verranno esaminati i decreti di riordinamento del Ministero della sanità e del Ministero della pubblica istruzione (quest'ultimo sarà aggiunto all'ordine del giorno).

*(La seduta, sospesa alle ore 12,15, viene ripresa alle ore 16,45).*

Il Presidente invita la Commissione a confermare le regole di carattere procedurale, già adottate nel corso della precedente legislatura, e riguardanti il *quorum* di un terzo dei componenti per la validità della seduta e della metà più uno dei componenti per le deliberazioni di ordine regolamentare o concernenti l'adozione dei pareri, nonché la inammissibilità della sostituzione ordinaria prevista dal Regolamento.

La Commissione conferma all'unanimità le determinazioni procedurali già assunte nella precedente legislatura.

**Esame, ai sensi dell'articolo 21 della legge 28 ottobre 1970, n. 775, dello schema di decreto delegato concernente « Riordinamento del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato e delega di funzioni amministrative alle Regioni a statuto ordinario ».**

(Esame).

Il presidente Oliva riferisce sullo schema di decreto in esame, riassumendo i termini

della discussione svoltasi in Commissione nella decorsa legislatura e dando lettura della bozza di parere da lui predisposto e già deliberato dalla Commissione nel medesimo periodo.

Si apre quindi un dibattito.

Il senatore Modica svolge alcune osservazioni in tema di Camere di commercio, criticando la proposta definizione di enti locali, qualifica che, a suo avviso, spetta solo agli enti elettivi territoriali. Favorevole a mantenere tale qualifica si dichiara invece il senatore Mazzaroli, mentre il presidente Oliva chiarisce che l'espressione è stata introdotta dopo un dibattito dal quale era scaturito l'orientamento di configurare le Camere di commercio come organismi legati alla realtà regionale, ritenendosi significativo adottare una espressione che non pregiudicasse il futuro ruolo che potrebbe essere loro assegnato nell'ambito regionale.

La Commissione accoglie pertanto la nuova formulazione proposta dal Presidente.

Dopo brevi interventi del sottosegretario Biagioni e del senatore Maccarrone (il quale dichiara che la deliberazione del parere non deve significare abbandono del punto di vista espresso dalla Commissione nel dibattito politico generale), il presidente Oliva chiarisce che l'emissione del parere deve intendersi come logica conclusione di un lavoro già iniziato e come contributo immediato alle esigenze prospettate dal ministro Gaspari, senza che ciò possa significare — egli precisa — abbandono di tutti i motivi di perplessità emersi nel dibattito generale e che egli ricorderà nella lettera che accompagnerà la trasmissione del parere in esame.

Infine, all'unanimità, la Commissione delibera il parere complessivo sullo schema di decreto in titolo, autorizzando il Presidente a trasmetterlo al Governo.

**Esame ai sensi dell'articolo 21 della legge 28 ottobre 1970, n. 775, dello schema di decreto delegato concernente « Riordinamento del Ministero del lavoro e della previdenza sociale ».**

(Esame e rinvio).

Il presidente Oliva riferisce sullo schema di decreto in titolo, ricordando la normativa relativa al trasferimento alle Regioni delle

funzioni gestite dal Ministero del lavoro e soffermandosi sull'attuale struttura di quel Dicastero, di cui illustra le articolazioni ai livelli centrali, regionali, provinciali e zonali.

Esamina quindi in dettaglio le proposte del Governo, con particolare riguardo alla Direzione generale dei programmi e del coordinamento, ricordando l'orientamento contrario adottato dalla Commissione per tali uffici, già previsti in schemi relativi ad altri Dicasteri. Conclude svolgendo una ricognizione delle principali osservazioni delle Regioni.

Si apre quindi il dibattito.

Il sottosegretario Rampa illustra talune proposte che il Ministero del lavoro intende avanzare a modifica dello schema diramato, allo scopo di definire meglio il ruolo del Dicastero. Egli si sofferma in particolare sulla diversa denominazione che questo dovrebbe assumere (Ministero degli affari sociali) e sulle sue strutture, che dovrebbero comprendere tra l'altro un Segretario generale, una Direzione generale dell'impiego e della formazione professionale, provveditori agli affari sociali a livello periferico, e realizzare anche una maggiore connessione con il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro.

Il senatore Orlando, dopo aver ricordato che la Commissione, in altra occasione, di fronte a proposte di emendamenti da parte del Ministero interessato stabilì di acquisire le proposte stesse come materiale di studio, deplora che le necessarie intese non siano state adottate a tempo debito.

Il senatore Modica afferma che l'esposizione del Sottosegretario costituisce ulteriore conferma della validità delle critiche mosse al modo con cui si è proceduto ad applicare la legge delega, se si tiene presente, tra l'altro, che le nuove proposte scavalcano le regioni, con le quali occorrerebbe riaprire una procedura di consultazione.

Anche il deputato Triva rileva che le proposte illustrate dal sottosegretario Rampa sottolineano l'esigenza che la Commissione adotti criteri di carattere generale da porre a base dell'esame degli schemi di decreto.

Il presidente Oliva conclude il dibattito

ribadendo che rappresenterà al Governo la esigenza di ulteriori chiarimenti sui principi generali ai quali uniformare il riordinamento dei Ministeri.

*La seduta termina alle ore 19,45.*

GIOVEDÌ 22 GIUGNO 1972

Seduta antimeridiana

*Presidenza del Presidente*

OLIVA

*Interviene il Ministro della sanità Valsecchi.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,20.*

**Esame, ai sensi dell'articolo 21 della legge 28 ottobre 1970, n. 775, dello schema di decreto delegato concernente « riordinamento del Ministero della sanità ».**

(Esame e rinvio).

Il senatore Del Nero, designato estensore del parere, si sofferma su taluni problemi di carattere generale posti dal decreto, rilevando in primo luogo che il tipo di ristrutturazione del Dicastero dipende dalle funzioni spettanti allo Stato, dato che le Regioni appaiono tendenzialmente rivolte a riconoscere al Ministero della sanità solo funzioni di indirizzo e coordinamento, oltre ai rapporti internazionali, contestando la competenza nei settori della farmaceutica, della veterinaria, dell'igiene del suolo e tutela dell'ambiente.

Dopo aver ricordato altre osservazioni delle Regioni, secondo le quali si sarebbe dovuta utilizzare l'occasione del riordinamento per avviare la riforma sanitaria ed unificare le competenze sparse tra i vari Ministeri, chiarendo che tale riforma non poteva avviarsi con un provvedimento come quello in esame, il senatore Del Nero svolge talune considerazioni in tema di igiene e tutela dell'ambiente, di indirizzo e coordinamento (su cui richiama l'orientamento espresso in precedenza dalla Commissione, contraria a conferire carattere burocratico a tale funzione) e sui compiti del Commissario del Governo. Dà quindi notizia delle

proposte di modifica che il Ministero intende presentare alla Commissione (che potranno essere acquisite come materiale di studio) e conclude dichiarandosi favorevole al numero delle direzioni generali proposto dal Governo, salvo talune fusioni di divisioni, al fine di assicurare una migliore articolazione ai servizi.

Si apre quindi il dibattito.

Il senatore Pastorino sottolinea l'esigenza di uffici che si occupino specificamente del problema della droga. Il deputato Caruso dichiara che la struttura proposta non appare credibile alla luce dei principi di scienza dell'organizzazione, non potendosi provvedere dal centro a determinati interessi pubblici in materia di sanità e di igiene, come pretenderebbero gli organi ministeriali. Il deputato Triva osserva che le funzioni in tema di tutela dell'uomo e dell'ambiente vanno valutate anche in relazione alle competenze di altri Dicasteri, come quello del lavoro.

Prendendo a sua volta la parola, il ministro Valsecchi esordisce dichiarando di aver concepito le sue proposte in ordine allo schema a suo tempo diramato tenendo esclusivamente presente l'esigenza di assicurare un'adeguata azione unitaria a tutela della salute dei cittadini, in aderenza ai dettami della legge delega e rispettando le competenze delle Regioni. Si sofferma quindi sui temi dei farmaci, della lotta alle sofisticazioni, della rilevazione della nocività e sui problemi della veterinaria, invitando la Commissione a pronunciarsi favorevolmente sulle proposte da lui elaborate, con le quali ha inteso indicare mezzi e modalità in relazione ad esigenze alla cui soddisfazione lo Stato non può — a suo avviso — sottrarsi.

Il presidente Oliva esprime l'opinione che occorra configurare come competenza sanitaria quella relativa alla tutela igienica dell'ambiente, essendo le altre forme di tutela affidate ad altri Dicasteri. Aggiunge inoltre che per le funzioni delegate il Ministero potrà impartire le necessarie direttive.

Il seguito del dibattito è quindi rinviato alla seduta di lunedì 26 giugno, alle ore 17,30. Resta altresì stabilito che la Commissione tornerà a riunirsi anche nella giornata di

martedì 27 giugno, alle ore 11, con seguito pomeridiano.

*La seduta termina alle ore 12,50.*

Seduta pomeridiana

*Presidenza del Presidente*

OLIVA

*Interviene il Ministro della pubblica istruzione Misasi.*

*La seduta ha inizio alle ore 17,10.*

Il presidente Oliva, accertata la mancanza del numero legale, sospende la seduta per un'ora, ai sensi dell'articolo 30 del Regolamento.

*(La seduta, sospesa alle ore 17,10, viene ripresa alle ore 18,10).*

Alla ripresa, non risultando la Commissione in numero legale, il Presidente conferma che la Commissione tornerà a riunirsi lunedì 26 giugno, alle ore 17,30, e martedì 27 giugno alle ore 11.

*La seduta termina alle ore 18,15.*

LUNEDÌ 26 GIUGNO 1972

*Presidenza del Presidente*

OLIVA

*La seduta ha inizio alle ore 17,50.*

Il presidente Oliva, accertata la mancanza del numero legale, sospende la seduta per un'ora, ai sensi dell'articolo 30 del Regolamento.

*(La seduta, sospesa alle ore 17,55, viene ripresa alle ore 18,55).*

Alla ripresa, il Presidente, constatata nuovamente la mancanza del numero legale, toglie la seduta ai sensi dell'articolo 30, riservandosi di convocare la Commissione con lo stesso ordine del giorno non appena il Parlamento abbia eventualmente approvato la proroga della delega di cui alla legge n. 775 del 1970.

*La seduta termina alle ore 19.*